

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 23	L. 15
Per tutto l'anno franco di posta	20	10.50	6.50
Per l'estero le spese di posta in più	22	11.50	7.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1067.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tengono conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Nel banchetto ministeriale del lord mayor, Disraeli disse che il popolo è contento: all'estero regna la pace, ed è assai probabile che continuerà a regnare. Parlò lungamente delle colonie che saranno per l'Inghilterra fonte di forza e di splendore.

BERLINO, 5. — Keudell visitò Bismarck a Varzin.

MAGONZA, 5. — Il *Giornale di Magenza* pubblica una dichiarazione del vescovo Ketteler che giustifica, in presenza degli attacchi della stampa, la sua attitudine durante il Concilio. Il vescovo smentisce che egli sia autore del trattato sulla infallibilità della chiesa da lui presentato al Concilio: respinge il rimprovero di aver agito in senso antinazionale, perché si sottomise alla autorità della chiesa, essendo questa sottomissione puramente comandata dalla fede cattolica.

PARIGI, 5. — Nel Consiglio municipale di Parigi sono ieri in incidente avendo il prefetto della Senna proibito la distribuzione dei premi nel collegio Chaptal.

Il Consiglio municipale votò un ordine del giorno che biasima il prefetto: questi rispose che non accetta il biasimo.

DIARIO POLITICO

IL PRINCIPE DI SERBIA A VIENNA

Quando cominciò a divulgarsi la voce

APPENDICE

(208)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Il comandante del presidio: — che in tutto non raggiungeva cinquanta uomini — avrebbe bensì voluto resistere, ma i soldati avevano fraternizzato coi nuovi venuti e d'un tratto la bandiera tricolore aveva preso il posto del vessillo giallo e bianco.

Tutto ciò era stato fatto con tanta prontezza, con tanta circospezione e prudenza che nessuno aveva avuto sentore del tentativo, sicché, dalle vicine città, i governatori non avevano pensato a spedire rinforzi per impedirlo.

Al primo istante tutti i fautori del governo pontificio temettero che fosse giunta l'ora della vendetta, e non potendo fuggire — che i Carbonari ed i liberali facevano buona guardia — si erano rimpiazzati attendendo paurosi la punizione.

Ma poiché seppero che Giorgio Nelli, pago del successo ottenuto, era ben deciso d'impedire qualunque violenza e che anzi aveva promesso formalmente che a nessuno sarebbe stato tolto un capello, si univano alla folla e assistettero curiosi e tranquilli all'improvviso mu-

che il Principe Milano di Serbia stava per lasciare il suo principato allo scopo di andar a visitare le Corti straniere, molte congetture si sono fatte intorno a questa sua decisione. In Austria se ne fu alquanto inquieti in Turchia si accolse la notizia piuttosto freddamente. Si andò pensando dovunque quali ragioni potessero indurre il Principe Milano a riprendere il corso delle sue peregrinazioni politiche.

Nei giornali troviamo in proposito opinioni assai diverse.

Il *Fremdenblatt* non vede nella situazione attuale degli affari d'Oriente alcuna cosa che spieghi il viaggio del Principe. Sembra però che da Praga ci venga la chiave dell'enigma. Un plenipotenziario turco sarebbe già sulla strada di Belgrado per esigere una dichiarazione di neutralità.

In caso che questa dichiarazione non fosse fatta, la Porta si vedrebbe obbligata di assicurarsi con mezzi materiali della neutralità della Serbia: forse prima con un appello alle grandi potenze invocando il testo del trattato di Parigi, e poi, se gli avvenimenti lo esigono, coll'occupazione militare del territorio serbo.

Qualcuno vuol vedere la mano della Germania in tutta l'agitazione che va sviluppandosi in Serbia. Il cancelliere occupa le grandi potenze sul Danubio e in Oriente per distogliere la loro attenzione dagli affari d'Europa.

Noi seguiremo a notare le varie fasi della crisi. Può darsi che il viaggio del Principe Milano non abbia per sola

tamento che si era operato nella città papale.

La gioia dei liberali è facile immaginarla.

Erano festanti, immaginavano di aver toccato il cielo colle dita, e guai a chi avesse osato mormorar loro che tanta ebbrezza avrebbe avuto ben porta durata se alle grida di giubilo non facevano tener dietro il serio proposito di difendere il nuovo reggimento, di combattere anziché sottomettersi a ricadere nel pristino stato.

Giorgio Nelli, un utopista della risma di tanti altri generosi, credeva pure che una volta occupato Rimini, tutte le altre città del regno si sarebbero sollevate al grido di *Viva l'Italia*; non dubitava che Faenza, Ravenna, Forlì, avrebbero risposto all'invito, ed attendeva da un istante all'altro la fausta novella.

Sdegnando di atteggiarsi a dittatore, egli aveva preso stanza nella casa di un popolano e su qui, mentre era tutto intento a redigere un memorandum alle potenze europee per constatare il suo colpo di mano, che gli fu annunziato, tre giorni dopo l'occupazione di Ravenna, l'arrivo di Antonio Lantri.

Ah!... — fece il Nelli gettando la penna e movendo incontro a colui nel quale aveva riposta tanta fiducia: — che cosa mi rechi Antonio? Faenza, Forlì hanno seguito l'esempio di Rimini?... Sono insorte?... Siamo finalmente liberi dalla tirannia dei preti?... Narra, narra, non mi far penare col tuo silenzio.

Nella foga delle sue interrogazioni, Giorgio Nelli non aveva posto mente

causa i moti dell'Erzegovina. La *Nuova Stampa libera* di Vienna dice anzi che quei moti nulla hanno di minaccianti: che l'Austria assicurò il Principe Milano della propria politica corretta ed amichevole verso l'Oriente, e che il concentramento di truppe nel mezzodì dell'Impero non ha alcun carattere offensivo.

Però altre notizie, quelle specialmente che si riferiscono all'attitudine del Montenegro sono meno tranquillanti, poiché malgrado la dichiarazione di neutralità, e la ferma intenzione del Principe di mantenerla, bande di Montenegrini passarono la frontiera e si unirono agli insorti. In sostanza le inquietudini da quella parte non sono punto scemate.

AFFARI DI SPAGNA.

I corrieri di Spagna sono da qualche giorno in ritardo. Ma le notizie recate dal telegrafo continuano ad essere favorevoli alla causa di Re Alfonso. Si crede che una battaglia sia imminente a Castellfuilit. Saballs vorrebbe intercettare il cammino al convegno di artiglieria destinato a Martinez Campos.

Il generale alfonsista attacca intanto con vigore estremo la Seo de Urgel, ed è probabile che presto i forti cadano in suo potere. Quei forti sono tre. Il più importante, detto propriamente *El Castillo*, è una posizione seria. Durante la guerra di Spagna, sotto il primo impero, la Seo de Urgel ha resistito energicamente all'attacco di una divisione francese.

Però lo stesso *Journal des Debats* solito a vedere tutto rose negli affari de-

all'aria sparuta, sfiduciata di Antonio Lantri.

Questi taceva sempre, e pressato a rispondere, non seppe che levar gli occhi al cielo in segno di sconforto e alzare le pugna strette in atto di minaccia.

Ma che cosa è dunque accaduto?... — gridò il vecchio patriotta che finalmente leggeva chiaro nel volto del suo emissario.

Fuggite! fuggite!... — balbettò il Lantri.

Fuggire?... Che dici mai?... —

Sì, finché siete in tempo. Una orribile sventura ci ha colti. Vinti, distrutti...

Dio mio!... ma sarebbe possibile?... —

Ho assistito all'estermio delle bande di Alfredo Campi e a gran fatica potei sottrarmi al ferro ed alle catene per recarvi la triste nuova.

Ma come?... Dove?... —

Alfredo Campi fu attaccato dagli raccoltissimi sulle montagne di Faenza e di Forlì a fine di muovere verso Ravenna che, Alfredo Campi ben sapeva occupata dai liberali, fossero caduti in una insidia, assaliti alla spicciolata e distrutti.

Man mano che il Lantri esprimeva la triste storia, Giorgio Nelli chiedeva gli ora dell'uno ora dell'altro di quegli animosi e subito il messaggero affermava averli visti cadere sotto il ferro svizzero o carichi di catene.

Il cielo aveva disposto così!... — mormorò Nelli quando Lantri ebbe finito di parlare: — adoriamo il volere della provvidenza.

Così rassegnarsi quell'anima generosa, ma debole, e invece di pensare alla riscossa, di preparare i mezzi per respingere l'attacco nemico, aveva già deciso in cuor suo che il miglior partito al quale avesse potuto appigliarsi era appunto di seguire il consiglio di Lantri, ricacciarsi coi suoi, finché gli rimaneva via di scampo, oltre il confine

gli alfonsisti dice che la presa della città di Urgel è di poca importanza. Urgel è città aperta, addossata ad una cittadella formidabile come Nanterre è addossata al Monte Valeriano. Finché la Seo potrà mandare 250 palle ed obici per giorno sopra Urgel, gli alfonsisti non avranno alcun diritto di chiamarsene padroni.

Da alcuni giorni i dispacci spagnuoli affermavano che i carlisti erano bloccati ad Estella, e che era loro impossibile troncare le linee d'investimento; ma com'è che poi bombardarono Logrono? In quanto a *Dorregaray* che dicevano perduto e messo fuori di combattimento, ora fu ritrovato, ed in luogo di essere a Caunteris si batte in Catalogna.

Quante fanfalucche!

QUESTIONE DEL BRENTA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Piove li 4 Agosto 1875.

Jeri ebbe luogo un'adunanza straordinaria del Consiglio Comunale di questo Capoluogo. Si trattò del progetto ministeriale sul dazio consumo. Le discussioni però non poteano risolversi in vane querimonie perché la domanda del Ministro non ammette né condizioni né riserve.

Dopo aver approvata la spesa per l'aggiustamento di alcune strade, il Cons. Luigi Pagan chiese conto alla Giunta sullo stato della questione del Brenta — questione che interessa moltissimo la

Provincia di Padova — ma che pel nostro Comune e pegli altri di questo distretto è di una vitale importanza trattandosi nientemeno che della conservazione di un vastissimo territorio forse il più fertile della Provincia. — Il pro Sindaco sig. Papete e l'assessore Enrico Breda diedero su tale argomento al Consiglio le più dettagliate informazioni.

Voi avrete già letto nei Giornali di Roma e di Venezia ed anche nell'ora fuso *Bacchiglione* voi avete letto che il Consiglio superiore dei lavori pubblici adottò in questi ultimi giorni la massima dell'espulsione del Brenta dalla laguna. Ma non sapete, come non sapeano i consiglieri di Piove, che quella determinazione fu presa senza un preventivo progetto bastantemente sviluppato, onde vedere se i lavori da farsi poteano esporre la terraferma a quelle formidabili inondazioni che si rinnovarono per tanti anni non solo devastando il basso territorio padovano, ma spingendo le acque devastatrici fino alle porte della vostra città.

Da quando il sommo Paleocapa mise la foce del Brenta ove ora si trova non una rotta non una minaccia d'inondazione vennero mai a turbare i sonni di questi abitanti — ed ora che si vuole rimettere quel fiume nell'antico suo letto non hanno forse egli, giusto motivo di allarmarsi e d'invocare protezione a chi spetta?

Ma ciò che più addolora ed irrita gli animi, quantunque mitissimi, di questa popolazione si è la non curanza che si addimosta verso la nostra Commissio-

di San Marino e la attendere che la provvidenza invocata preparasse ai nemici del papato un'occasione più propizia ad agire.

Ciecamente fiducioso nel Lantri, egli assicurò che avrebbe fatto com'egli indicava e frattanto gli diede incarico di consacrarsi ancora alla santa causa italiana e di allontanarsi da Rimini per spiare le mosse del nemico e in ogni caso avvertire in tempo affinché i carbonari potessero sfuggire ad una sorpresa.

Antonio Lantri finse da principio che la missione non gli riuscisse gradita; protestò di non voler abbandonare il Nelli ed i compagni in questa pericolosa circostanza, di volersi salvare o perire con loro.

Ma Giorgio Nelli seppe persuaderlo così bene che il Lantri non osò più resistere alle sue preghiere ed ai suoi consigli.

Poiché lo volete, andrò.

Non è perché lo voglio: è perché lo devi.

Vi confesso che allontanarmi da voi, da tanti amici in questo momento...

Ma non comprendi che lontano, ci puoi essere di maggiore utilità?... Che puoi con una parola, con un avviso, impedire un'altra sventura?...

Ebbene, sia.

Dunque parti?...

Subito.

Va, figliuolo e che Iddio ti benedica come noi tutti ti benediciamo.

(Continua)

ne Provinciale incaricata di rappresentarci in tale questione. — Voi ricordate che il Ministro in seguito a proposta dei deputati Piccoli, Bucchia, Guastavo e Breda Enrico, incaricò, nel 1873, il nostro Consiglio Provinciale a nominare tre tecnici di sua fiducia affinché dovessero in concorso colla Commissione Governativa discutere per l'interesse della Provincia di Padova questa seria vertenza. — Or bene, i nominati ingegneri Bucchia, Turazza e Zanardini, dei quali è nota la superiore competenza, non furono ascoltati che dopo speciale interpellanza del prof. Bucchia alla Camera — ed ultimamente si adottò contro il loro parere la massima dell'espulsione prima di redigere il progetto pel nuovo inalveamento. — Tutto ciò fu detto dalla Giunta di Piove al Consiglio Comunale di ieri, e fu incaricato il pro Sindaco di spedire analoga protesta al Ministero col concorso anche degli altri Sindaci del distretto e di instare affinché non si abbia in ogni ipotesi ad effettuare alcun lavoro senza che il relativo progetto venga preventivamente approvato anche dalla suddetta Commissione Provinciale. X.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Il presidente Biancheri ha mandato alla segreteria della Camera l'ordine di convocare i componenti dell'Ufficio di presidenza per il giorno di giovedì 12 corrente al tocco. In esecuzione di quest'ordine, ieri sera sono stati prontamente spediti i relativi telegrammi. Il motivo della convocazione si sottintende: è la nomina del deputato o dei due deputati, che insieme all'onorevole Bonfadini dovranno rappresentare nella Giunta d'inchiesta la Camera elettorale. Si ritiene per probabile che, prima di giovedì, l'ufficio di presidenza saprà se l'onorevole Francesco Paternostro accetta o rifiuta. (Fanfulla)

FIRENZE, 4. — La Nazione reca: Proveniente dall'Alta Italia, giungeva ieri a Firenze il comm. D'Amico Direttore generale dei telegrafi. Egli ritorna da Pietroburgo, ove prese parte ad una Conferenza per regolare la corrispondenza telegrafica fra i diversi Stati.

— Leggiamo nella Nazione: Nel rimuovere la terra per continuare il fognone da via dei Gondi in piazza della Signoria si sono fatte nuove scoperte, e presso il palazzo Ugucioni si trovarono delle stanze sotterranee e dei marmi benissimo lavorati, oltre varie monete romane dell'epoca imperiale.

TORINO, 4. — Un brutto fatto registra la cronaca nera ed è una cospicua appropriazione indebita a danno di una Banca per opera di un suo commesso. Era stata affidata a costui una somma onde ne facesse un determinato uso. Il commesso se la intasò e sparve.

NAPOLI, 3. — La Gazzetta di Napoli constata che nel mese di luglio vi fu un aumento su gli introiti del dazio consumo di circa L. 200,000 in confronto col mese di luglio dell'anno precedente.

— I giornali di Napoli ci recano la dolorosa notizia della morte dell'onor. Francesco De Luca, uno dei più autorevoli deputati di sinistra.

PALERMO, 2. — In sostituzione del defunto senatore Peranni è stato nominato dal R. Ministro di agricoltura il Duca Lancia di Brolo a suo delegato nella commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale di Palermo.

— Il corrispondente dell'Unità Nazionale di Napoli dice esser fuor di dubbio che l'onor. Bargoni verrà prefetto a Palermo non ostante che da qualche giornale il ministero l'abbia fatto smentire.

— Dal risultato definitivo sull'elezione di 24 consiglieri comunali apprendiamo che 17 appartengono alla lista liberale, 6 alla lista regionalista, e 1 è comune alle due liste.

IMOLA, 4. — Monsig. Tesorieri, vescovo d'Imola, col giorno 1. corr. mese non essendosi uniformato al prescritto

dalla legge di presentare l'exequatur, e, come già annunziammo in altro numero in seguito ad intimazione dell'Economo, lasciava l'abitazione del palazzo Vescovile.

Egli si è recato momentaneamente ad abitare in una casa privata. (Monitore di Bologna)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Si legge nel National: « Il signor Thiers lascerà Parigi il 9 agosto per andare in Svizzera, dove si incontrerà col principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri della Russia. »

— Il Moniteur crede che per cura di deputati repubblicani si organizzerà in tutta la Francia un vasto sistema di petizionamento in favore dello scioglimento e delle elezioni generali; delegati speciali verranno incaricati di raccogliere le firme nelle città e campagne e trasmetterle al comitato centrale. Si farà pure una incessante propaganda costituzionale, in previsione delle elezioni senatoriali e legislative.

RUSSIA, 2. — Il Moniteur Ufficiale dell'impero russo pubblica la sentenza pronunciata dal Senato nel processo di alto tradimento intentato contro quattro studenti, due cittadini e due soldati.

Due studenti e i due cittadini sono stati condannati a pene variabili da sei a dieci anni di lavori forzati in una fortezza; i due soldati ad una detenzione di 15 mesi in uno stabilimento penitenziario militare, e gli altri due studenti a sei e dieci giorni di arresti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Si va facendo sempre più vivace la polemica che ferve già da qualche tempo tra i fogli di Vienna e quelli di Buda-Pest, rispetto alla rinnovazione dei così detto componimento del 1867.

Il Pest Naplo, organo ministeriale, grida nel suo ultimo numero:

« Se l'Austria ricalcitra anche in avvenire contro ogni revisione del trattato, noi lo disdiremo il 24 dicembre di quest'anno, ed al 1. gennaio 1877 erigeremo barriere doganali fra l'Austria e l'Ungheria. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona di Italia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

« L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente in Berna notifica che dal 1. agosto corrente è ammesso l'uso del linguaggio segreto nelle corrispondenze private scambiate coll'Austria Ungheria. »

« Firenze, il 1. agosto 1875. »

La stessa Direzione annunzia che fu attivato il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Galliera, provincia di Bologna, Gazzo Pieve San Giacomo, provincia di Cremona, San Stefano Riva Ligure, provincia di Porto Maurizio, Usmate Carnate e Cernusco Merate, provincia di Milano, Spigno Monferrato, provincia d'Alessandria, e Neive, provincia di Cuneo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Donazione della casa Petrarca. — Siamo lieti di pubblicare la lettera con cui il nostro Sindaco ringrazia a nome di Padova l'illusire donatore.

N. 12207

EMINENZA! Stipulato l'istituto mediante il quale, per la splendida liberalità della Eminenza Vostra, passa in proprietà del Comune la casa in Arqua, ove morì messer Francesco Petrarca, e la mobilia e il terreno annesso, non posso non farmi interprete dei sentimenti di riconoscenza espressi dai cittadini a mezzo del Consiglio comunale verso

Colui che conservò le preziose reliquie con riverente affetto, ed impartì l'onore di custodirle a Padova, ove è una religione il culto delle grandi memorie.

Nel compiere questo atto doveroso, aggiungo essere in noi tutti viva la compiacenza pensando che la Eminenza Vostra abbia concepito ed attuato la patriottica, generosa e gentile idea di tramandare intatte alla posterità quelle sante memorie, affidandole a questo Comune. Quanti poi sono i cultori degli studi ricorderanno sempre con grato animo il nome di Vostra Eminenza nei loro tradizionali pellegrinaggi alla venerata dimora del poeta, del filosofo, del cittadino.

Aggradisca l'Eminenza Vostra in pari tempo l'attestato della mia distinta considerazione e del mio profondo ossequio. Padova, li 31 luglio 1875.

Il Sindaco
PICCOLI
A Sua Eminenza il cardinale
Pietro dei conti Silvestri in
Roma.

Scuole elementari. — Il Bacchiglione di ieri sparge l'allarme fra le famiglie degli allievi di classe terza e quarta, affermando che nessuno di questi superò l'esame. — La è costata una fadiga perocché a noi consta indubbiamente, che negli esami scritti circa due terzi degli alunni di quelle classi superarono la prova.

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 8 agosto corr., alle ore 11 ant., avrà luogo l'ultima pubblica sessione del biennio accademico. Leggerà: il socio onorario prof. Via covic. — Sulla terminazione dei nervi nei muscoli dei vertebrati. — I soci onorari sono pregati di non mancare trattandosi in detta adunanza della rinnovazione delle principali cariche sociali.

Biblioteca popolare in Ponte di Brenta. — In una visita di recente fatta dall'on. sig. Tiso Scallo a questa biblioteca avendo egli inteso che il numero dei lettori tendeva a diminuire non per deficienza di buon volere, ma per scarso numero di libri adatti alla qualità dei ricorrenti alla stessa, ebbe subito il gentile pensiero di fare acquisto di vari volumi nuovi nei quali è veramente degno di lode il saggio criterio che lo diresse nella scelta. Sarebbe desiderabile che l'esempio trovasse nel pubblico non solo ammiratori, ma anche degli imitatori che gareggiassero nel sostenere una sì utile istituzione.

Amenità e malattie. — Il nostro relatore delle sedute del Consiglio Comunale col suo articolo di ieri ha svelato a nudo lo scopo cui tende una micidiosa opposizione, o col trovare il male dove non c'è, o esagerandone le proporzioni se esiste, o affibbiandone la responsabilità a chi non tocca. È sempre stata così: i piccoli gruppetti cercano di farsi credere falange agitando le braccia, ed ingrossando la voce.

Ma chi non li capisce? Facendo di ogni mosca un cavallo essi non mirano che a mettere in cattiva vista chi gode la fiducia degli elettori, e ad occuparne il posto, cui per nessun titolo, né per merito proprio possono aspirare.

Il modo con cui hanno agitato e van no agitando ancora certe questioni ci dà la misura dei loro intendimenti.

La questione delle D bite, essi dicono, minaccia divenire la tomba della Giunta. E perché di grazia? Che cosa c'entra la Giunta? Sia a vedere che allora quando essi diventino Giunta, i suoi membri s'innalzano muniti di scale e d'istrumenti misuratori per conoscere l'altezza e le altre proporzioni di pubblici edifici!

Poi tirano in campo la questione del Dazio consumo per economia nella quale la Giunta vorrebbe trascinare il paese.

Ma chi vi ha detto che sulla esazione del dazio, per economia o per appalto, la Giunta abbia ormai un partito preso? Bella davvero! Se si sta tuttora studiando il piano delle tariffe, piano che

dovrà certamente influire sulla scelta del modo di esazione? Voi, che l'altro giorno moveste l'appunto al Giornale di Padova di aver parlato della questione del dazio in modo da far credere che la questione doversi essere risolta nell'ultima seduta del Consiglio sotto tutti gli aspetti, ciò che non era, voi stessi oggi asserite che la Giunta prese ormai il suo partito? Noi non sappiamo a qual partito in ultimo la Giunta si spiglierà, ma è onesto farle un capo d'accusa, e mettere fra i risultati di una amministrazione ciò ch'essa non ha peranco deliberato?

Voi parlate delle 150 mila lire del Museo, e qui siete proprio incauti. Lo siete sempre, ma qui più che mai, non avendo badato che all'impiego di quella somma diedero il voto favorevole gli stessi uomini, gli stessi Gran Lama che voi adorare, e che quotidianamente vi ispirano.

(Vedi sedute del Consiglio comunale). Se avessimo speranza di essere ascoltati vi daremmo un consiglio. Non collo scopo di convertirvi; quando l'opposizione si fa per sistema è inutile tentarlo ma perché almeno cercate di dare a quella che voi fate un'ombra di reale fondamento, altrimenti anche la difesa diventa senza gusto.

Ne provate sdegno? Abbiamo l'onore di avvertirvi che ci siamo preparati.

Il cadavere del Bacchiglione.

Il Bacchiglione di stamattina conteneva la notizia che nel canale di S. Massimo fu trovato il cadavere di certo L. G., del quale non si avevano nuove da due giorni. Lo stesso foglio aggiungeva: « Si dice che la causa che lo ha spinto a terminare i suoi giorni sia stata la perdita dell'impiego. »

Siccome noi ne sapevamo niente, subito abbiamo mandato all'ufficio municipale di sanità, e alla Prefettura, e ai RR. Carabinieri, e perfino all'Ospitale per chiedere informazioni: tutti ne sapevano quanto noi.

Quindi concludiamo che la notizia data dal Bacchiglione somiglia a quella delle famose coltellate di vetturali a Porta Portello, e che in conseguenza fino a prova contraria il cadavere non è morto.

Esercitazioni militari. — Sappiamo che le truppe qui di stanza continuano nelle esercitazioni di combattimento di 3° grado, reggimento contro reggimento, con artiglieria e cavalleria, nel corso del mese di agosto.

Domani, 7, avrà luogo la prima frazione a S. Daniele, oltre Abano: l'esercizio è a fuoco.

Qualcuno della nostra redazione si è proposto di assistervi.

Teatro Garibaldi. — Fu pubblicato il preavviso di un corso di rappresentazioni che si daranno nel mese di agosto in questo teatro dalla compagnia comico-milanesa del dott. Carlo Righetti.

A suo tempo indicheremo la sera della prima recita col programma degli spettacoli.

Fotografie del Gottardo. — Nella circostanza del viaggio scientifico al Gottardo, ultimamente fatto dagli allievi ingegneri della nostra Università, il prof. Legnazzi che con tanto amore, e con sì grande profitto per la scienza servì loro di guida, riceveva in dono cammini facendo dal conte Roncalli di Bergamo le fotografie rappresentanti molti punti di vista di quelle località, non che il prospetto dei lavori alla galleria nel momento in cui la visitavano i giovani viaggiatori. Le figure distaccano benissimo all'imboccatura dell'ardo del traforo, e si riconoscono.

Il prof. Legnazzi che alla scienza sa unire molta gentilezza d'animo, volle mettere a parte anche noi del grazioso dono, facendoci tenere un esemplare della raccolta di quelle fotografie, che noi conserveremo come ricordo carissimo di un viaggio, le cui fasi, senza esservi intervenuti, abbiamo tuttavia seguito col massimo interesse.

Dobbiamo in questa occasione rinno-

vare i nostri ringraziamenti anche a quel giovane egregio, ch'è il Sig. Ciceri, il quale avendo fatto parte del viaggio, ha ben voluto essere nostro corrispondente, e descrivercene le piccole peripezie, gli incontri, e i risultati utili per la scienza, nelle sue lettere, quanto garbate, altrettanto ricche di profittevoli osservazioni.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 6 agosto alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka.
2. Preludio sinfonico, Gotti. M. Gobatti.
3. Mazurka.
4. Duetto finale 2° Gotti. Id.
5. Valzer, Sangue italiano. Digo.
6. Atto secondo, Foscari. Verdi.
7. Marcia.

Giornale degli economisti.

Circostanze particolari ci hanno finora impedito di pubblicare il sommario di questo periodico di cui è uscito il IV numero dalla Tipografia Salmin. Ragioni di spazio ci tolgono d'intrattenere, come il solito, sull'ultimo dei numeri usciti. Invece diremo qualche parola del fascicolo che abbiamo sotto l'occhio.

Esso è aperto da un articolo sulla libertà economica ed i Regolamenti edilizi, ove il comm. Luzzati soggiunge con molto brio di forme e sodezza di argomenti qualche altra osservazione sulla questione da lui altra volta pertrattata delle violazioni e delle offese della libertà economica che i comuni sogliono inscrivere sui loro regolamenti. Il Luzzati ragiona di quella estetica ufficiale che qualche comune vorrebbe imporre, degli allineamenti esagerati che si vorrebbero attuare. Al qual proposito con perfetta verità ricorda quelle ragioni di armonia che possono tuttavia informarsi all'ideale non ostante gli accidenti della varietà. Egli è nemico e giustamente di quella fredda uniformità militare che i costumi moderni vorrebbero imporre ai caseggiati delle città. Lo stesso autore s'intrattiene sulla teorica inglese della circolazione, sul quale argomento noi ci riserviamo di tornare una volta che l'autore lo abbia completamente esaurito in un terzo articolo ch'esso annuncia. Infrattanto il problema della circolazione avrà larga messe di sussidi nelle dotte deduzioni, e citazioni dello scrittore.

Il prof. Toniolo s'intrattiene delle varie forme di remunerazione del lavoro e svolge l'argomento con quella eleganza piena di garbo che noi abbiamo notata in altri suoi lavori, non disgiunta da vero studio accurato e diligente della materia a cui si è rivolto. Il Toniolo persuaso che « nulla maggiormente nuoce agli argomenti delle discipline sociali, di lor natura complesse, quanto indagare e discutere talun ordine di fatti segregandolo da altri cui naturalmente trovasi connesso, » propone di riassumere in un quadro quanto riguarda la remunerazione del lavoro. Egli tocca del sistema aleatorio puro e semplice, che coincide con quell'epoca della produzione che fu detta naturale per la prevalenza del fattore natura, e viene a dire del salario distinguendone la forma di salario a compito dall'altra di salario a tempo. Mette in rilievo le qualità notevoli del salario a compito a preferenza dell'altro. Passa quindi a dire delle forme più moderne di retribuzione, cioè il coordinamento della mercede ai profitti dell'industria e di gode l'animo di vedere l'egregio autore non essere a questa forma così avversa come altri economisti.

Quelli soprattutto finora la combatterono con accanimento che amano risolvere le questioni tagliando corto, coll'aiuto di pochi principii inconcussi e dommatici, quasi che l'uomo potesse adattarsi alle formule geometriche dei loro sistemi, come se non entrassero per qualche cosa nel problema economico anche quegli elementi umani che si dicono la dignità individuale, la coscienza, l'in-

telligenza. Egli non dissimula in pari tempo le difficoltà e si aspetta il progresso dallo svolgimento della coscienza giuridica e dello spirito morale delle popolazioni. Esso raccoglie finalmente in alcune formule il risultato delle sue investigazioni, formule che noi non entreremo a giudicare, ma che ci sembrano adatte a fare progredire il complesso dell'argomento.

Il Cognetti De Martiis svolge la vita di uno dei più illustri fra i nostri economisti viventi italiani, l'Arrivabene, che si accinse a studiare soprattutto l'argomento della beneficenza, biografia che non è compiuta nel presente fascicolo, onde vi ritorneremo più distesamente quando sarà finita.

Il Forti scrive la solita interessante rassegna di fatti economici accompagnata dalla rassegna industriale del Favaro.

Seguono alcune bibliografie fra cui quella del Forti sul Roscher che abbiamo altra volta lodata. Di buon grado vediamo il nostro concittadino respingere in lode dell'illustre economista tedesco l'accusa datagli troppo leggermente dai critici italiani di aver trascurati i nostri economisti. Quei critici avrebbero provveduto meglio al loro decoro augurando piuttosto all'Italia un ingegnere paziente ed investigatore come quello del Roscher che sapesse accogliere i primi barlumi della scienza economica nazionale non solo dagli economisti nostri tanto giustamente apprezzati, ma anche dai nostri scrittori politici (e non ce ne mancano, il Botero, il Macchiavelli, il Palmieri per es.) i quali avendo toccato pure di scorcio le materie economiche ciononostante seppero portare in esse il lume del loro intelletto, ed il seme di celebrate teorie ultramontane.

Risse e ferimenti. — La notte scorsa successe una rissa in Via Borgese fra taluni popolani, uno dei quali certo Poli Luigi, industriale, d'anni 54, riportò alla testa una ferita d'arma da taglio, guaribile in venti giorni circa. — Altra rissa è avvenuta un po' più tardi, nella quale certo Franco Massimiliano ricevette una leggera ferita alla spalla sinistra. Entrambi vennero curati all'ospedale.

Cadavere. — Il cadavere trovato l'altra sera nelle acque di Terranegra fu riconosciuto per quello di certo *Chisolini Leopoldo*, ex prestinaio, nativo di Cadore d'anni 54.

Vi ha chi assicura di avergli fatto la elemosina pochi giorni sono.

Ferrovie venete. — La Società veneta di costruzioni non si era obbligata che a due corse d'andata e a due di ritorno tanto per le due linee interprovinciali Padova-Bissano, Vicenza-Treviso quanto per la linea Vicenza-Thiene Schio. Sappiamo ora che sino dal primo trimestre dall'apertura sarà attivata in via d'esperimento una terza corsa.

Sabato, 7 corrente, in concorso degli esimi ingegneri Porca ed Agazzi il Comitato ferroviario Vicenza-Schio procederanno alla scelta del materiale mobile che vuoi si ottima sotto ogni riguardo. (*Giornale di Vicenza*).

Azione lodevole. — Leggesi nel *Ravennate* in data di Ravenna, 3:

Chi tornava dai bagni di Porto Corsini l'altro ieri assistette ad una scena che, se cominciò ridicolmente, terminò però ben drammaticamente.

Un tal G., visto che la catalana che parte per Ravenna s'avviava senza aspettarlo, si mise a correrle dietro gridando di fermarsi.

Il barcaiolo, avvisato del fatto, s'appressava alla riva per riprendere a bordo il G., quando costui, non si sa per che spiccò un salto, gettandosi nel canale e mettendosi a nuoto. Però, o mal destro nuotatore o che fosse o perchè vestito si trovasse impigliato in una brutta impresa, il fatto è che si mise a chiamare aiuto.

Un tal Galli, che per caso trovavasi sulla riva del Canthano, senza pensar altro gettatosi nell'acqua e riuscì ad afferrare il G., che ormai non dava più segno di vita. Senonchè anche il Galli vi-

desi a mal partito, perchè il vento infuriava ed i panni di cui era vestito lo imbroglavano nei movimenti. Fu allora che un altro generoso, certo Lodovico De Lorenzi, impiegato nell'esattoria comunale, e che trovavasi sulla catalana, gettatosi nell'acqua e dopo vivi e sovruman sforzi riuscì a trarre sulla riva il G. ed il Galli.

Quello del De Lorenzi come quello del Galli sono atti generosi troppo e magnanimi per non essere segnalati alla pubblica estimazione.

Assassino. — Leggesi nella *Gazzetta di Savona*:

Nella notte di venerdì, mentre infuriava un temporale, ignoti assassini penetravano mediante scalata nella casa del parroco di Saliceto, vecchio e stimato sacerdote, e a colpi di pugnale lo trucidarono nel proprio letto dopo averlo imbavagliato con due fazzoletti.

Compiuto l'orribile misfatto rovistarono la casa derubandovi quanto vi era di buono.

Il parroco avea vendute due casine e ricevuto il prezzo, che sicuramente fu quello che indusse i malfattori a si barbare delitto.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 4.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.
Morti. — Doro Emilia fu Luigi, di anni 14.

Troiese Emilia di Fortunato, d'anni 1 e 1/2.

Minczi Armida di Ferdinando, d'anni 5
Ghirardo Elisabetta vedova Bellini, fu Andrea, d'anni 69 lavandaia.

Bertolini Vincenzo fu Angelo, d'anni 73 domestico, congiugato.

Morello Caterina vedova Sarin, fu Francesco, d'anni 76 questuante.

(Tutti di Padova)

Durante Francesco di Lorenzo, d'anni 21 soldato nel 29° Distretto Militare, celibe di Villa Faraldi (Porto Maurizio).

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 agosto

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 34,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 1,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 agosto	Ore 9 a.	Ore 12 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	746,6	747,5	749,5
Termomet. centigr.	+20,3	+16,8	+16,2
Tem. del vap. acq.	12,49	11,58	10,98
Umidità relativa.	70	82	80
Dir. e for. del vento	ENE1	NNO2	ENE2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6
Temperatura massima — + 22,7
minima — + 14,03

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 5 — m. 1,4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 5. — Rendit. it. 77,90 77,95.
120 franchi 21,44 21,45.

Milano, 5. — Rend. it. 78,05 78,10.
120 franchi 21,50.

Sede. Gli articoli lavorati si mantengono in buona vista. Groggie belle e di merito ancora dimenticate.

Lione, 4. — Sede. Affari stentati: prezzi dibattuti.

ULTIME NOTIZIE

La *Nuova Torino* crede poter garantire che l'imperatore Guglielmo di Germania non verrà altrimenti in Italia.

Scrivono da Vienna alla *Perseveranza*:

Il concentramento di truppe ai confini dell'Erzegovina continua, e il comandante delle medesime, il generale Molinari, è stato chiamato a Vienna per conferire coi ministri. Il movimento in surrezionale non è ancora domato, anzi v'ha chi crede che esso possa prolungarsi, e prolungandosi, obbligare il Governo austriaco ad intervenire. Il concentramento di truppe, che è stato fatto, maggiore di quello che richiederebbe una

semplice custodia del confine, e la chiamata a Vienna del generale Molinari si possono ragionevolmente ritenere come segni delle preoccupazioni e della previdenza del Governo austriaco, il quale non vuole lasciarsi cogliere all'impen-sata dagli avvenimenti e dalle necessità a cui, per effetto di essi, può trovarsi di fronte.

Lo stesso giornale dice: Sappiamo che, a tutto il 3 corrente, 57 Comuni della provincia di Novara avevano accettato il nuovo canone del Dazio consumo richiesto dal Governo, ed 11 l'avevano respinto.

CORRIERE DELLA SERA

6 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 agosto.

Si respira, si guarda il cielo per vedere se mai le nuvole sparse e frastagliate che l'ingombrano qua e là, si decidano a riunirsi e a far pioggia. Ieri ne abbiamo avuta una spruzzatina, che ha spolverato e ritinto il verde della nostra bella campagna, lasciando nell'aria un non so che di fresco e di vivido, che ci ritemperò dagli ardori degli scorsi giorni.

Insomma si rivive, e ce n'era grande bisogno perchè le condizioni igieniche della città s'andavano facendo piuttosto serie.

Si rivive anche d'un po' di vita politica, tanto è vero che il Senato si riunì ieri l'altro per l'eterno affare della Commissione d'inchiesta.

Su quali nomi l'ufficio di Presidenza abbia riuniti i suoi suffragi ancora non è noto; si declinano peraltro i nomi dell'onorevole Borsani, che cadendo alle sollecitazioni degli amici sarebbe ora disposto ad assumersi l'onorevole incarico, e del senatore Cusa. Uomo quest'ultimo rotto alla vita amministrativa porterebbe nella Commissione l'esperienza delle cose provinciali, e avrebbe inoltre l'incalcolabile vantaggio di non rappresentare politicamente alcun partito, e di non essere il campione che del solo partito di autorità. Questi nomi ve li mando in via di semplice notizia; e voi sapete che ci ha notizia, e notizia, e che talora quella che ha più corsa è precisamente la falsa.

L'onor. Minghetti subisce in questi giorni un vero assedio nella sua residenza in Via del Seminario. Fioccano le Commissioni da ogni parte e spiecano in batteria ogni maniera d'argomenti per strappargli qualche concessione sul terreno del canone daziario. Passi, ed eloquenza sciupati: il Campidoglio ha dato il buon esempio accettando la tassazione governativa, e che se l'esempio dovrebbe trovare seguaci. Certo sarebbe una bella cosa il poter far a meno di pagare; ma chi si troverebbe contento se il Governo un bel giorno si trovasse nella condizione di dover far a meno di spendere, rispondendo a coloro che gli chiedono porti, ferrovie ecc. ecc. coll'antifona del diavolo: quando non ce n'è non ce n'è; quare conturbas me? L. F.

Estratto dai giornali esteri

Una comunicazione ufficiosa di un giornale viennese conferma quanto era stato già annunziato dal *Morning-Post* cioè il consiglio dato alla Serbia dall'Austria, dalla Russia, e dalla Germania di mantenersi durante i fatti che accadono nel suolo turco in un contegno corretto ed utile alla pace. Inoltre si osserva che i movimenti di truppe austriache che hanno luogo ai confini sono fatti sia nell'interesse dell'Austria, che in quello della Turchia.

Per quanto corre voce a Vienna è confermato l'invio di due battaglioni di fanteria da Agram ai confini. Il *Fremdenblatt* annunzia anche un ordine di marcia per altre sezioni di truppe dalla Stiria in Dalmazia.

Molti fogli esteri sono informati che gli insorti per ora si asterranno da qual-

siasi grosso combattimento, e temporeggeranno così a lungo, finchè la Serbia ed il Montenegro abbiano deciso definitivamente sul loro contegno.

Le *Politische Correspondenz*, giornale ufficioso, comparso col 4 agosto a Vienna, trova necessario di constatare che il luogotenente della Dalmazia, *feldzeugmeister* barone Rodich, tosto dopo lo scoppio dei disordini della Erzegovina, non solo nella capitale della Dalmazia, ma anche mediante una circolare a tutte le Capitanerie di Diritto, ha proibito severissimamente la apertura di collette in appoggio degli insorti. Come pure nella giurisdizione della luogotenenza del Littorale venne rifiutata l'implorata concessione per sottoscrizioni allo stesso scopo. D'altra parte il governo territoriale della Croazia e Schiavonia, residente ad Agram, ha concesso l'autorizzazione a raccogliere denaro per i bisognosi dell'Erzegovina ma con questa restrizione che le somme raccolte non possano essere impiegate che per i necessitosi che venissero a rifugiarsi nel territorio Austro-Ungarico.

Benchè l'idea d'una conferenza militare internazionale sembri impallidire sempre più sull'orizzonte di Pietroburgo tuttavia il *Monitore del Governo* di colà lancia un nuovo razzo. In un articolo di quel foglio scritto dopo le feste viene messa in rilievo l'importanza politica della visita del Re di Svezia alla Corte Russa ed a quella di Berlino, e viene diffusa come assai probabile la voce secondo cui il monarca svedese avrebbe imitato l'esempio del re d'Italia e si sarebbe anche esso unito all'alleanza pacifica dei tre imperatori. Dopo che il giornale continua testualmente: «Gli incontri personali dei monarchi furono assai vantaggiosi all'unanime indirizzo dei Governi di sciogliere pacificamente i dissidii esistenti.

Essi hanno rinforzati la pace, e reso mena problematica l'introduzione degli arbitrati internazionali.»

Il Principe Milano si troverebbe a Vienna anche per motivi matrimoniali; la fidanzata sarebbe una Principessa Sturza che dimorava ultimamente a Parigi. A Belgrado si attende l'annuncio degli sponsali unitamente al ritorno che seguirà fra brevi giorni del Principe.

Telegrammi

Secondo l'*Echo universel* Giambattista avrebbe espresso all'ambasciatore di Austria l'idea di evitare qualsiasi discussione politica prima delle vacanze.

Notizie da Madrid annunziano che i Professori radicali dell'Università sarebbero stati richiamati dall'esilio.

Ieri sera è giunto qui Don Alfonso colla moglie Donna Bianca per recarsi nella villeggiatura di Sirpi. Avendo la folla raccolta alla stazione cominciato a fischiare, risposero entrambi con cortesi saluti. Allora l'irritazione si accrebbe e vennero accompagnati fino all'albergo fra i fischi e le grida di minaccia. Stmane molte persone per paura di disordini rimasero in casa.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 6. — Iersera furono qui celebrati gli sponsali del Principe Milano colla Signorina Kesko nipote del Principe Moldavo, Alessandro Muruzzi. La fidanzata possiede una grandissima fortuna.

RAGUSA, 5. — Persone che volevano recarsi a Trebigne, e che dovevano ritornare raccontano che la città è completamente circondata dagli insorti.

LONDRA, 6. — Il Principe Umberto ritornò dal giro in provincia. Il principe invitò ieri a pranzo il Duca di Combra, ed altri personaggi. Il principe ripartirà fra pochi giorni per l'Italia, prendendo la via di Parigi.

PARIGI 5. Il Granduca Costantino arriverà qui Domenica.

Decazes partirà domani per Dinard, ove si fermerà parecchi giorni.

Il *Moniteur* approva il linguaggio di ieri di Dsraeli circa il mantenimento della pace: dice che è la fedele espressione dell'opinione di tutti i Gabinetti.

BERLINO 5. — La *Post* dice che la notizia che il nunzio Jacobini e l'ambasciatore di Germania a Vienna tentino una riconciliazione dei vescovi di Prussia col governo prussiano è completamente infondata.

COBURGO 5. — La *Gazzetta Ufficiale* dichiara che la notizia della pretesa cessione dei diritti ereditari del Duca di Edimburgo all'impero tedesco è una invenzione.

PARIGI 5. — La *Republique française* pubblica un dispaccio di Agram, 4, il quale dice che presso Kupa successe una battaglia di tre ore. Gli insorti misero in fuga i turchi, e impadronironsi di tre cannoni. I turchi incendiarono parecchie località.

DUBLINO 5. — Il centenario di O'Connell fu celebrato con grande solennità. Alla messa nella Cattedrale assistevano 4 arcivescovi, 40 vescovi e 500 preti. Grande folla.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 5 agosto	
Rendita italiana	75,00 n. 75,80 n.
Oro	21,10 n. 21,54 n.
Londra tre mesi	126,93 n. 126,87 n.
Francia	107,45 n. 107,40 n.
Prestito Nazionale	59,50 n. 59,50 n.
Obbl. regia tabacchi	825 n. 825 n.
Banca Nazionale	1990 n. 1990 n.
Azioni meridionali	333 n. 333 n.
Obbl. meridionali	230 n. 230 n.
Banca Toscana	1164 n. 1163,00 n.
Credito mobiliare	735 n. 739 n.
Banca generale	— n. — n.
Banca italo-germana	— n. — n.
Rendit. god. dal 1. luglio debolis.	78 20

Bartol. Moschini, gerente responsabile

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Luglio 1875.

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 20,098,81
Prestiti al Monte di Pietà	425,537,10
Prestiti ai Comuni	443,742,84
Mutui ipotecari a privati	1,100,903,02
Prestiti sopra Effetti pubb.	9,853.
Buoni del Tesoro	410,000.
Obblig. dello Stato e Prov.	338,312,22
Conti Cambiali	4,870.
Conti Correnti verso gar.	125,217,35
Conti Correnti disponibili	124,813,70
Buoni immobili.	118,312,63
Debiti diversi	33,920,97
Restituzioni d'anticipaz.	14,527.
D. posti a cauzione e vol.	91,800.
Mobili	3,545,85

Somma l'Attivo L. 3,314,267,29
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione.
Spese generali L. 10,787,63
Interessi pass. 54,774,04

65,561,67
Somma totale L. 3,409,328,98

Passivo	
Depositi di risparmio	L. 3,018,414,74
Creditori diversi	68,084,25
Patrimonio dell'Istituto	155,233,75
Depos. a cauz. e volontari	91,800.

Somma il Passivo L. 3,333,531,74
Renditi da liquidarsi in fine dell'annua gestione. . . 76,277,22

Somma totale L. 3,409,812,96
Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborso

Libretti	Accessi N. 69	Depositi N. 251 per L. 217,981,82
	Estinti N. 62	Rimborso N. 362 per L. 179,376,37

Padova, li 5 agosto 1875.
Il Direttore

Agostino dott. Sinigaglia

Il Ragioniere

G. B. Biasutti

Mancia di L. 20 a chi regalerà al nostro Giornale una piccola baccola in pietra preziosa per data dalla Via dei Servi al Caffè Pedrocchi.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento delle Rivendite seguenti:

1. Di Saletto Dossi, N. 51, colla rendita lorda di L. 238.26.
2. Di Presina Comune di Piazzola colla rendita lorda di L. 178.80.
3. Mandria Comune di Padova N. 234 colla rendita lorda di L. 173.42.

La prima delle dette Rivendite è assegnata per leve al Magazzino di Vendita in Montagnana, la seconda allo Spaccio all'ingrosso di Piazzola sul Brenta, la terza al Magazzino di Vendita di Padova.

Le Rivendite saranno conferite a norma del Reale Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per l'inserzione giudiziaria della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da Cent. 50, corredate dal Certificato di buona condotta, dalla fede di specchio dello stato di famiglia, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del Concessionario. Padova, il 3 Agosto 1875.

L'Intendente
VERONA

ESTRATTO

La Presidenza del Consorzio V. Presa residente in Milano, in base al Preventivo del corrente anno superiormente approvato, avvisa i signori contribuenti che il Gettito 1875 resta determinato in L. 30000,00 divise in due rate scadenti la prima in Agosto la seconda in Novembre p. v. L'incaricato alla scossa è il s. g. PEZZONI FILIPPO con ufficio e residenza in Milano.

Milano, 30 Luglio 1875.

Il Segretario
V. COLLAVO

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875
CASA SIGNORILE

con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.

Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa di Riconvero. 3-544

IN VENDITA presso le librerie
Tedeschi e Fratelli Salmi in
Padova, Venezia e Co-

TRATTATO

della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

Contabilità Privata dello Stato
del prof. **Tonig Antonio**

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

della sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 800
pagine l'uno e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. UNA al fasci-

colo. E pubblicato il 18 Fascicolo

AL VILLAGGIO

RACCONTO

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

ANTICA

FONTE

PEJO

FERRUGINOSA

ACQUA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del GESSO che esiste in quella di REGOARO (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi alterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA Alcuni dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta provenire dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate ACQUE DI PEJO. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, N. 1200 A.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO. ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere et di Opplato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J. P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Santi ai Beggiani, Cornello, Piaperi e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro, al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 > 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. - Padova > 8.—

SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—

TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. - Padova 1875 > 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. II^a edizione. - Padova, 1868 > 10.—

Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

TIPOGRAFIA

Recente

pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		6,35 a.	7,45 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir.	8,35 a.	9,34 a.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.		
V		9,34 a.	dir.	12,55 p.	1,55 p.		
VI		1,55 p.	omn.	1,10 p.	2,30 p.		
VII	diretto 4,42 p.	5,42 p.		3,46 p.	5,05 p.		
VIII		6,52 p.		5,35 p.	6,53 p.		
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.		7,50 p.	9,06 p.		
X		9,25 p.	misto	11,11 p.	12,38 p.		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,08 a.	7,32 a.		
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.		11,25 a.	1,45 p.		
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir.	5,05 p.	6,44 p.		
IV		7,03 p.	omn.	5,35 p.	8,37 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto	11,45 p.	3,04 a.		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir.	1,15 a.	4,25 a.		
II	dir. (1) 2,05 p.	5,11 p.	omn.	5,11 p.	9,22 p.		
III	omn. 5,15 a.	9,48 a.	dir. (4)	12,40 p.	3,50 a.		
IV	dir. 9,47 a.	12,10 p.	omn.	5,15 a.	9,47 a.		
V	m. a. Rovigo 11,58 a.	1,55 a.	m. a. Rovigo	4,05 p.	6,05 p.		

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	5,22 a.		
II		10,49 a.		6,05 a.	10,16 a.		
III	dir. 5,15 p.	8,22 p.	dir.	9,47 p.	12,57 p.		
IV	omn. 10,55 p.	2,24 a.		3,35 p.	7,52 p.		

(4) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BRAGGIOTTI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Sencin. Vol. 5, in 8° > L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50.—

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > 50.—

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50.—

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50.—

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50.—

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copoale, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornello ed il sig. G. Zanetti.

20-116

Padova, prem. T. p. Sacchetto, 1875.